

Comune voce d'amore per un territorio unico e fragile

Eleonora Alberti ci racconta il valore del patrimonio culturale transfrontaliero del Monte San Giorgio



DI GUIDO CODONI

► Qualche mese fa, Eleonora, ci contattò perché, nell'ambito delle sue ricerche, voleva conoscere Stabio (domicilio di chi scrive) e le sue particolarità. La

sua sete di curiosità e l'entusiasmo ci hanno poi portato alla scoperta di angoli del distretto meno conosciuti, ma dal grande valore storico o paesaggistico.

Sono passati due decenni dall'iscrizione del sito del Monte San Giorgio nella Lista del Patrimonio mondiale UNESCO e, vista la sua funzione di Consigliere del Club per l'UNESCO Ticino, ci siamo intrattenuti, parlando della sua professione e della grande passione che le è nata per questa montagna.

Cara Eleonora, spiegaci l'importanza del patrimonio culturale del Monte San Giorgio.

Il Monte San Giorgio, bene UNESCO per la geologia e i fossili, presenta mediante le sue architetture, opere d'arte pittoriche e scultoree e grotte/anfratti naturali, elementi che esprimono molteplici potenzialità per la comprensione della storia dei popoli che lo hanno abitato nei secoli e per il significato che la montagna ha assunto di volta in volta. È un patrimonio che arriva da lontano e che, consapevoli della sua unicità e anche della sua fragilità, siamo tutti chiamati a difendere. Il patrimonio culturale è materiale quando lo si può toccare nella sua immediata visibilità, mentre è immateriale quando lo si può "sentire", rivivendo tradizioni, usi e costumi. Proprio per questo è im-



- 1 Visita presso la sede UNESCO di Parigi.
- 2 Veduta del Ceresio dal Monte San Giorgio.



portante conoscere e valorizzare il patrimonio culturale del Monte San Giorgio, promuovendone il senso e lasciando il testimone ai più giovani, così da garantire la sopravvivenza della memoria di chi c'è stato.

E questo che significato può avere nella quotidianità di chi vive a ridosso della Montagna?

Sapere chi sei, da dove vieni e perché il territorio in cui vivi centra con te, è fondamentale per lo sviluppo armonico della personalità di chiunque. Inoltre, tutto questo è importante per la vita quotidiana delle persone perché, quando rispetti lo spazio dove vivi, hai rapporti positivi con i tuoi vicini e così tutti diventano consapevoli della bellezza della condivisione.

Il Monte San Giorgio, in particolare, è una realtà fortunatamente ancora incontaminata, dove è possibile respirare un ambiente ancora a misura d'uomo e confrontarsi con la realtà originaria del Ticino.

Per me che lo vivo studiandolo, a maggior ragione, ha un valore incommensurabile grazie ai segreti che presto potrà rivelarci, offrendo ancora più benefici alla vita di tutti.

Quali sono gli obiettivi vicini e lontani che ti poni?

Mi pongo il primario obiettivo di poter alacramente proseguire la mia ricerca nell'ambito della valorizzazione e salvaguardia e della loro comunicazione a tutti, così da far passare il messaggio per cui l'educazione alla bellezza rende degna la vita, regalando esperienze e sentimenti unici.

Nel contempo, mi auguro di poter sempre più approfondire il mio legame con le linee guida di gestione patrimoniale dell'UNESCO, mirate alla tutela e pro-



Nata a Varese l'8 agosto 1991 (la data palindroma sta ad indicare interessi che spaziano in tutte le direzioni), cresce a Busto Arsizio dove frequenta le scuole dell'obbligo, poi il liceo classico di indirizzo umanistico. Avendo nel cuore una passione per la comunicazione e per la protezione delle opere della storia dell'arte e dei costumi della tradizione, prosegue gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano dove, affascinata dalla vicinanza con la splendida Pinacoteca, arricchisce il suo amore per il valore della bellezza, comprendendo quanto sia importante l'educazione a questo fondamentale senso civico.

Si laurea nel 2018, iniziando nel 2019 il cor-

mozione dei nostri siti naturali e culturali per sostenere le sfide future sviluppando sin d'ora le migliori strategie. Una su tutti, quella finalizzata al principio di sostenibilità, dimostrando come sia possibile il perseguimento dell'obiettivo economico in concomitanza alla diffusione della consapevolezza educativa ambientale sul territorio a tutti i livelli, da quello locale a quello federale.

Parliamo delle tue indagini legate al territorio.

La mia indagine inizia proprio dalle persone e si articola a partire da un ascolto delle ricchissime testimonianze vissute che mi hanno fornito grandi spunti per i miei studi, comprendendo sempre più l'alto valore del sito del Monte San Giorgio. In concreto, ho effettuato un numero elevato di sopralluoghi dentro e fuori i confini UNESCO dell'area, sia sul versante elvetico della montagna sia su quello italiano, approfondendo similitudini e differenze a cavallo delle frontiere e udendo tutte le varietà delle inflessioni dialettali, quali comune voce di amore e di attenzione per il Monte San Giorgio. Questo dato ha impresso in me ancora maggiore impulso agli ideali di educazione, cultura e scienza in linea con gli obiettivi UNESCO, offerti al nostro territorio. È molto interessante notare come la molteplicità di incontri, con lo scambio di variegate sensibilità, mi ha dato la possibilità di creare rapporti significativi con persone interessate al bene del territorio e con fondazioni che lo tutelano.

so di laurea magistrale in Scienze e tecniche della comunicazione all'Università degli studi dell'Insubria a Varese, titolo conseguito con lode nel luglio 2020 redigendo una tesi pluridisciplinare dedicata al sito UNESCO dell'Isolino Virginia del Lago di Varese.

Già nel settembre 2020 è ammessa al Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura all'Accademia di Architettura dell'Università della Svizzera Italiana (USI) a Mendrisio, dove vince la borsa-premio quale migliore studentessa del suo corso e si laurea nel 2022 con il voto massimo 10/10 *Summa cum laude* e la tesi "Modelli culturali e istituzionali della tutela del patrimonio artistico fra Italia e Svizzera Italiana in un'ottica di gestione internazionale: il tempo di un patrimonio che non ha tempo".

Subito dopo è divenuta assistente alla Facoltà di Comunicazione, Cultura e Società dell'USI di Lugano. Sulla scorta delle molteplici competenze acquisite, Eleonora approfondisce lo studio della valenza storico-culturale del sito UNESCO del Monte San Giorgio. In veste di consigliere di Comitato del Club UNESCO Ticino e di socia della Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN) di *Schweizer Heimatschutz*, è particolarmente attenta ai quattro siti UNESCO della Svizzera italiana, anche quale componente dell'Associazione Svizzera delle storiche e degli storici dell'arte (VKKS) di Berna.

Quale storica dell'arte, quanto ancora ci puoi raccontare il Monte San Giorgio?

Ogni zona del Monte San Giorgio, sia rurale sia urbanizzata, sita sul versante elvetico o sul versante italiano, esprime peculiarità locali che pervengono poi ad arricchire la storia e la cultura dell'intera montagna.

Infatti, la storia di ciascun bene culturale (esempio civile e religioso, come palazzi e opere, chiese e cappelle, ecc.) si conosce e si può diffondere sulla scorta delle testimonianze localmente raccolte, che offrono ognuna ulteriori spunti per una possibile mappatura che conferisca unitarietà ad una visione d'insieme del monte. Questo concetto è evidente quando si analizza la storia degli artisti locali che, provenienti da borghi diversi e conoscendo le reciproche diverse espressioni artistiche, arricchivano la cultura dell'intero contesto.

Proprio questa è la testimonianza di senso, messa in luce dal Monte San Giorgio, che sta pian piano rivelando i suoi intrecci di condivisione sul territorio. Quindi, sì, il sito ha molto da darci e, soprattutto per la storia dell'arte nazionale, è fonte inesauribile di nuovi approfondimenti che verranno sicuramente ad implementare il patrimonio culturale elvetico, aumentando la consapevolezza di tutti nella conoscenza e difesa del patrimonio ticinese.

Ci racconti da dove nasce il tuo amore per il patrimonio culturale?

Ho sempre immaginato il patrimonio culturale come la risposta ad un'eco. Sei tu



5

in prima persona una possibile, potenziale risorsa per il territorio e le sue ricchezze, perché, difatti, il territorio è già di per sé una risorsa. In relazione alla voce che scegli di prestare, sei tu che puoi fare la differenza ed essere apporto di valore aggiunto alla terra, cultura e anima del patrimonio. Inoltre, da sempre associa alla parola "territorio" il termine "comunità": le radici della storia di un territorio sono costituite dai numerosi legami che i suoi membri condividono comunemente, con sintonia di intenti. Perché proprio l'amore per il Monte San Giorgio, allora? Perché, per prima cosa, è un ambiente dove sono cresciuta, dove ho vissuto fin da bambina la duplice meraviglia del blu Lago Ceresio e del verde bosco di Val Mara, dove in sostanza ho imparato ad amare sentitamente il nostro territorio. Per seconda cosa, non meno importante, sono proprio le radici a dare un contributo distintivo: avendo origini valtellinesi, la comprensione della storia dell'arte prealpina ed alpina rientra perfettamente nella sensibilità delle mie corde ravvisando, oltre alle mie competenze scientifiche acquisite in anni

di studio, l'importanza della difesa di un patrimonio riconosciuti mondialmente. Come terzo punto, offro un motivo di dedica al Monte San Giorgio stesso, poiché è un luogo come non ne esistono più, in cui l'uomo è chiamato a riflettere su di sé grazie al percorso dei sentieri che nascondono la vista della cima proprio dove eremiti, come il Beato Manfredo Settala, fino agli anni Ottanta del secolo scorso hanno trovato un luogo ideale di meditazione, di cura e di conforto. Tre valori, questi, che oggi sono indispensabili a tutti.

Hai qualche aneddoto da raccontare legato alle tue ricerche?

Il Monte San Giorgio (certamente, come gran parte del nostro straordinario Ticino) è un universo magico ricco di misteri ancora da svelare, di messaggi da decifrare persi nei meandri della storia, fra la sua remota, bellissima vegetazione ed entro opere di artisti che avevano ben chiara l'appartenenza alla loro montagna. Un incontro particolarmente simpatico è stato quello con l'arzilla signora Silvana

- 3 Sulla cima del Monte San Giorgio con Leo.
- 4 Dipinto del Beato Manfredo Settala all'interno dell'Eremo di San Giorgio.
- 5 Al Museo dei Fossili di Meride per il 20° anniversario del sito Patrimonio mondiale UNESCO del Monte San Giorgio 2003-2023.
- 6 Eremo di San Giorgio.

che, non appena ha saputo del mio interesse di ricerca, ha esclamato "va bene il *San Giorg'*, ma dov'è il drago?" facendomi scoppiare in una sonora risata e, allo stesso tempo, facendomi notare quanto le persone del territorio desiderino scoprire tutti gli aspetti che lo possono caratterizzare. E allora, nella prosecuzione del mio studio, mi sono data l'obiettivo di ricostruire la storia del sito attraverso la restituzione della memoria e dei valori delle persone, che da sempre costituiscono le radici delle comunità del Monte San Giorgio.



6

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata a Londra nel 1945, ha dal 1958 la sua sede principale a Parigi. Secondo chi la fondò, i soli accordi politici ed economici non erano sufficienti per costruire una pace duratura: solo l'educazione, la scienza, la cultura e la collaborazione fra Nazioni avrebbero potuto assicurare il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali riconosciuti dalla Carta delle Nazioni Unite a tutti i popoli, senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione.

Per raggiungere questo obiettivo, l'Organizzazione si impegna a:

- 1 costruire la comprensione interculturale anche attraverso la protezione e la salvaguardia dei siti di eccezionale valore e bellezza iscritti nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità;
- 2 perseguire la cooperazione scientifica per rafforzare i legami tra le nazioni e le società al fine di monitorare e prevenire le catastrofi ambientali e gestire le risorse idriche del pianeta;
- 3 proteggere la libertà di espressione come condizione essenziale per garantire la democrazia, lo sviluppo e la tutela della dignità umana.

I Club per l'UNESCO, cioè organizzazioni associatesi per realizzare gli ideali dell'UNESCO nella vita quotidiana, si sono diffusi dal 1947 in tutti i continenti. Dal 1999 ne esiste uno anche in Ticino.

Il Club per l'UNESCO Ticino è una organizzazione non governativa, senza scopo di lucro, che svolge attività culturali, sociali e di cooperazione allo Sviluppo e mette in pratica gli ideali dell'UNESCO nel campo dell'educazione della cultura e della pace.

Le attività del Club spaziano a 360 gradi con azioni educative nelle scuole, in molteplici eventi e manifestazioni culturali, potendo assegnare anche il riconoscimento sancito dall'UNESCO con la Convenzione del 2008, detto "Partenariato", proprio a sostegno degli ideali dell'UNESCO. Per meglio conoscere giorno per giorno le attività del Club per l'UNESCO Ticino si rimanda alla *home* del sito <https://unesclubticino.ch/> e per rimanere in contatto all'indirizzo e-mail clubperlunescoticino@gmail.com.

Ad oggi i siti UNESCO nel mondo sono 1'199. In Svizzera sono 14, dei quali 4 in Ticino: il sito culturale dei tre Castelli di Bellinzona, quello naturale del Monte San Giorgio, il patrimonio immateriale delle Processioni Storiche di Mendrisio e il sito naturale della Valle di Lodano.